LA PATRIA DEL FRIULI

Sabato 2 Gennaio 1904 — (Conto corrente con la Posta) — UDINE — (Conto corrente con la Posta) — Anno XXVIII - N. 2

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell' Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, Rumenia, Russia, ecc') pagando agli uffici postali del luogo, L. 18; mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Corpo del giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina, prezzi da convenirsi.

CAPODANNO A ROMA.

Telegrammi da Roma ci portano le notizie dei ricevimenti e delle altre feste ieri seguite nel mondo politico romano, per solennizzare il capodanno.

Al Quirinale.

I ricevimenti seguirono nella sala del Trono.

I Re e la Regina, circondati dalle loro Case civile e militare, ricevettero i Cavalieri dell' Annunziata, Saracco, Di Rudinì, Biancheri e Visconti Venosta, che presentarono ai Sovrani caldi auguri per il nuovo anno, cordialmente ricambiati.

I Sovrani ricevettero poi la deputazione del Senato e della Camera, i cui Presidenti, Saracco e Biancheri, rivolsero in nome dei due rami del Parlamento le felicitazioni, cui i Sovrani risposero esprimendo vivi ringraziamenti. I Sovrani s' intrattennero poscia con i Presidenti, i senatori ed i deputati delle due deputazioni.

Successivamente i Sovrani ricevettero i ministri tutti gli altri grandi corpi dello stato e la rappresentanza della Provincia del Comune e dell' Università.

La mamma la nonna e le nipotine.

Al Senatore Arrivabene, la Regina Elena narrò:

— Sa, conte: stamane la mamma (Regina Madre) è venuta a trovarci, e Jolanda le corse incontro gettandosele al collo e dicendole: — Buon anno, nonna. —

La Regina soggiunse che le due principessine stanno ottimamente.

***

Anche la «nonna», la Regina Margherita, ricevette ieri le deputazioni del Senato e della Camera.

La Regina Madre narrò all' on. Biscaretti, parlando delle nipotine:

— Quando sono tutte due insieme, non posso fare una carezza a Mafalda senza destare le gelosie di Jolanda, che quasi vuole riserbato a sè sola il diritto di accarezzare la sorellina.

Banchetto a Corte

Nella sera, al Quirinale, i Sovrani diedero un pranzo, cui parteciparono sessanta invitati: ministri, gran collari, mogli di ministri ecc.

I Sovrani, dopo il banchetto, tennero circolo.

All'Ambasciata di Francia

Come ogni anno, la Colonia francese fu ricevuta ieri, in occasione del capodanno, dall' ambasciatore Barrese, il quale rispose — agli auguri e alle felicitazioni presentategli dal presidente della Camera di commercio, — con un discorso improntato alla più calda simpatia verso l' Italia.

Ricordò egli le feste in Roma pel centenario dell'Accademia di Francia; le dimostrazione entusiastiche onde i nostri Sovrani furono accolti a Parigi. Così le due nazioni ratificavano senza riserva ciò che i loro governi avevano preparato e l'amicizia fra i due Stati riposa oramai non soltanto sul buon accordo loro ma anche sul pieno consenso popolare.

Chiuse ricordando Gambetta, tipo magnifico della razza latina.

— Se il suo nome doveva essere pronunziato — disse — era in una occasione come questa, nel momento in cui noi uniamo negli stessi voti di felicità, il Presidente della Repubblica e gli augusti Sovrani di questo paese».

Queste parole furono accolte dai più calorosi applausi.

***

I giornali di Roma commentano assai favorevolmente, questo discorso dell'ambasciatore Barrère.

— Anche dall'estero si narrano i ricevimenti di Capodanno. Tutti i discorsi sono improntati a speranze di pace e di prosperità.

I MAESTRI E LA POLITICA.

Ecco un articolo che da parecchio tempo ci fu mandato — e non trovò mai posto, finora, perchè altri argomenti di più immediato interesse preoccupavano il giornale.

Poi, confessiamolo francamente: noi desideriamo le polemiche e offriamo perciò volentieri le colonne del nostro giornale a quanti delle cose pubbliche s' interessano e ci teniamo anzi onorati che si scelga la *Patria* come campo aperto dove tutte le opinioni trovano modo di farsi avanti. Ma la forma che il maestro signor Ettore Fortunati diede a questa sua risposta, ci sembra spesso troppo retorica, troppo amante delle grandi frasi che non dicono nulla, secondo il nostro parere; ed a volte, alquanto nebulosa.

Nondimeno, ecco l'articolo — anche perchè viene come

Risposta ai contraddittori

Quel'i che sorgono a condannare le idee nostre, possono dividersi in due grandi schiere: — *Accusatori* e *Piagnucolosi*. E noi, scevri di ogni odio personale, e con quella franchezza e lealtà che gli avversari hanno pur dovuto riconoscere, ci sforzeremo di ribattere le accuse dei primi, e d'analizzare le lacrime dei secondi, per denunciare al popolo — se fosse del caso — la scoperta di qualche espediente di natura più o meno sospetta.

La prosa dei 157 milioni che lo Stato dispone per «ricostruire» la patria, ed avviarla verso un'era di civiltà nuova, a base d'un benessere economico, morale e politico, ci fa appunto guardare con occhio poco benigno le lotte politiche del passato. A chi si faccia a studiare obbiettivamente queste lotte, non potrà certo sfuggire la verità: e questa si è, che quasi tutte si fecero su piattaforme d' interessi della borghesia, la quale poi si servì del potere politico per meglio tirar l'acqua al proprio molino. Qualche volta, è vero, fu costretta a cedere parte della preda, non per nobiltà d'animo, ma per solo istinto di conservazione.

Siamo arrivati a questa prosa dei 157 milioni, perchè guidati dal falso preconcetto che la politica non fosse fatta per noi: questa la colpa verso cui ogni rimprovero è carezza: colpa alla quale giustamente corrisponde la pena del disagio economico e morale della maggior parte della Nazione.

E noi ci facciamo giustamante propugnatori di lotte politiche a base, non solo d' interessi nostri e quindi particolari, ma bensì a base di benefici collettivi.

Si avrebbe forse la pretesa di vedere, nel proletariato intellettuale, l' eroe dell' altruismo, e che, lottando, non pensasse prima e seriamente a sè stesso? Ma tra il fatto di chi vuol vivere per lasciar vivere, e l' altro di chi pur di vivere si fa sordo ai gridi della fame, ci corre e non poco. Secondo certuni, affetti da miopia intellettuale, o da mala fede, sarebbe opportuno dar prova di sincerità, scendendo in lotta previa rinuncia d' ogni miglioramento. Non so se detta rinuncia fosse prova di sincerità o di puerilità, perchè ogni cervello equilibrato sa che la sicurezza del pane, necessario alla vita, pone l' uomo nella possibilità di dedicarsi interamente a quel sacro lavoro che la patria gli affida. Rinonciando alla sicurezza del pane, dovremmo altresì rinunciare al disimpegno dei doveri verso gli altri: quale dunque i benefici di tale rinuncia?

Non lotteremo, quindi, solo per noi, ma per una riforma completa della Scuola, onde curare efficacemente la piaga dell' analfabetismo, per educare ed istruire il popolo, renderlo cosciente de' suoi doveri e de' suoi diritti, lotteremo per redimere i lavoratori, e dell' intelletto e delle braccia dalla schiavitù millenaria dei privilegi, lotteremo affinchè agricoltura, industria commercio, e tutte l' altre fonti di ricchezza e di benessere, sieno incoraggiate, sorrette, alimentate coi denari che lo Stato domanda a noi; lotteremo perchè l' acqua del mare ritorni al mare.

E quando voi ci accusate d' un egoismo non troppo nobile e ci chiamate propugnatori di lotte elettorali a base d' interessi speciali, sapete come noi ve la qualifichiamo quest' accusa? Un vecchio espediente deviatorio: si cerca cioè di deviare dai giusti argomenti che noi portiamo in difesa delle nostre idee e rinunciare alla discussione serena, col lanciarci in pieno petto un' ingiusta accusa.

Quando qualcuno lesse ad alta voce la stridente prosa dei 157 milioni, ci svegliammo, è vero, dal sonno, distendendo le membra raggricciate dal freddo dell' apatia; ci unimmo ancora per muovere alla conquista dei nostri sacrosanti diritti; ma perchè poco abili e poco agili, cademmo negli agguati delle promesse che il nemico, sempre desto e previdente, aveva saputo tendere.

Ed oggi che noi gridiamo di far uso dell' arma del voto, c' è una gran parte che piange la perdita di miglioramenti a base di promesse da parte di tutti gli Onorevoli costretti a partecipare ai pubblici Comizi, ove echeggiò fiera e solenne la nostra protesta. Perchè piange quella parte dei nostri? Piange forse perchè crede che la minaccia dalla quale siamo decisi di non desistere, sia di danno per l' intera classe intellettuale? O piange perchè i deboli ed i dubbiosi non ci seguino, sperando poi di ricevere il dovuto compenso dei Giuda?

Noi, procedendo all' analisi minuta di quelle lacrime, abbiamo trovato in alcune, abbondanza d' ingenuità, in altre di male fede, che non scomparve neanche quando si dimostrò che, per guarire dai nostri mali, era necessaria ben altra presa che quella dei 157 milioni disponibili. Noi quindi non crederemo più alla sincerità delle lacrime di alcun candidato, se non lo vedremo adoprarsi a tutta prova per la conversione della Rendita, o per una riduzione d' alcune spese militari; non lo crederemo solvibile se non saremo, più che certi, ch' egli diverrà proprietario di molti milioni. Solo a questo patto potrà contrarre qualsiasi debito elettorale con noi. E ve lo diciamo francamente: le promesse di progetti in corso di studio, la tassa scolastica, e via dicendo, sono per noi espedienti dilatori che si traducono nel noto proverbio: «Vivere di speranze e morire di stenti».

All' opra o proletari (1) tutti dell' intelletto; agitiamo, ed agitiamoci impugnando l' arma civile, ma potente del voto.

L'ora è solenne: dedichiamoci a questa lotta d' uomini civili con fede ed amore, senza propositi di vendetta ma di giustizia: nell' interesse nostro e di tutti: per la grandezza di quella Patria che ognuno non mancherà d' amare con tutta la forza possibile del proprio cuore.

Talmasson 7 dicembre 1903

Ettore Fortunati

(1) Preghiamo i maestri, i medici, i professori, i segretari e tutti gli altri impiegati, ad interessarsi e discutere questa proposta onde vedere se fosse possibile l' indire di comune accordo pubblici Comizi.

La ripercussione in Prov. di Venezia

delle discussioni fillosseriche friulane.

Nell' ottima *Venezia Agricola* diretta dal nostro concittadino prof. G. B. Pitotti, titolare di quella Cattedra Ambulante è diffusamente trattata la dibattuta questione sul metodo per combattere la diffusione della fillossera.

Contro la propaganda per l' abbandono dei territori fillosserati al loro destino, propaganda promossa specialmente di Municipi di Cividale e di Gonars nel vicino Friuli, — stampa quel giornale — si è andata formando una corrente di opposizione che ci piace di segnalare. Essa si manifestò con ordini del giorno che fanno premura al Governo per l' applicazione integrale della legge fillosserica, e tali voti furono presentati in questi giorni specialmente dai circoli agricoli delle regioni immuni e prossime ai distretti fillosserati.

«Si tratta, non di distruggere l' insetto e soffocare completamente l' infezione, a questo ben difficilmente si giungerà; ma di ottenere un forte ritardo nell' avanzata dell' afide.

«Intanto alla provincia di Treviso si annuncia che nei due comuni di Cernuda e di Ponzano nessuna infezione nuova fu riscontrata nel 1903, mentre le vecchie furono completamente distrutte. Così si spera che quei due paesi abbiano riacquistato l' immunità

«Colla istituzione delle vasche di disinfezione si può del resto facilitare il commercio delle piante anche nei comuni fillosserati: i desideri dei possidenti di Cividale possono quindi essere in gran parte soddisfatti anche senza venir meno al programma della lotta col metodo distruttivo:

«Per ciò che riguarda la ricostituzione delle vigne con portainnesti americani, conviene combattere fortemente l' opinione che la cosa sia ben facile e di pronto effetto. Ad onta della ricostituzione il Grandeau *(Journal des Economistes*, 1900) dimostra colle statistiche alla mano che il valore della produzione enologica francese è diminuita dal 1862 al 98 di 470 milioni di lire.

«La ricostituzione stessa è opera assai costosa, quantunque non sempre di certo risultato. La Francia spese nel 1898, per ricostituire 102578 ettari, la somma di 123 milioni di lire, con una media di lire 1200 l' ettaro. E nel 1889 furono spesi 105 milioni per ricostituire ettari 87862.

«Per noi risulta incomprensibile la premura con cui certi agricoltori di Cividale sembrano quasi di voler vedere fin d' ora invasi tutti i vigneti dalla fillossera.

«Anche la seguente statistica dovrebbe abbastanza illuminare.

«Si parla dappertutto delle felici ricostituzioni di vigne intraprese nell' Ungheria; ricostituzioni che condussero alla lotta per la soppressione della Clausola dei vini nel trattato di commercio coll' Italia. — Ebbene, i risultati sono invece ben miseri. Leggete:

	Prodotto per ett.	Prodotto medio per ettaro
1885	6.920 000	15 19
1886	4.997.000	12 17
1891	1.481 000	4.79
1895	2 191.000	8.93
1898	1 304.000	5 29

«Anche attualmente il prodotto del vino in Ungheria e del tutto basso, e il prof. Savastano, che è molto addentro in queste cose, scriveva nell' «*Annuario della Scuola superiore di Agricoltura*» di Portici (1903) che l' Austria Ungheria, malgrado i suoi sforzi per la ricostituzione dei vigneti, è ben lontana dal sopperire ai suoi bisogni; perciò le lagnanze dei viticoltori Ungheresi per la clausola sono artificiose. (Ma ottennero però il loro effetto: la *clausola fu abolita. (N. della R.)*

«Nella Spagna, dove pure si lavora attivamente alla ricostituzione, il risultato finale si riassume in danni enormi, tanto che l' esportazione è in notevole decrescenza.

«Giudiziose sono quindi (è sempre la *Venezia Agricola* che parla) le esigenze dei viticoltori dei paesi immuni del Veneto per domandare al Governo la distruzione dei focolai fillosserici delle provincie di Udine e Treviso, allo scopo principalmente di ritardare la perdita dell' ingente capitale rappresentato dalle vigne attuali.

«Nè si dica che i capitali che il Governo impiega nella lotta contro la fillossera potrebbero dare più frutto se distribuiti direttamente ai viticoltori in opportuni sussidi. Si tratta di un milione di lire all' anno, che, distribuito sopra una produzione di 40 milioni di ettolitri di vino, formerebbe un sussidio di centesimi due e mezzo per ettolitro»

(Abbiamo riprodotto l' articolo per dare campo, a quanti s' interessano della cosa, di confutarla se contrari alla tesi che vi si sostiene o di avvarersi dei dati e delle considerazioni che vi si contengono.

Audace furto di 300,000 lire

alla Posta Centrale di Roma.

Roma, 1. — Stanotte, verso l' una, alla posta centrale di San Silvestro, ladri ancora ignoti, penetrarono nel deposito delle raccomandate e dei pacchi di valori, e portarono via quanto fu loro possibile.

Il curioso si è che, verso le quattro, i tre ladri, che portavano berretti di funzionari delle poste, mentre uscivano dall' Ufficio postale col bottino sulle spalle, incontrarono due carabinieri i quali perlustravano la via della Vite e intavolarono con essi il seguente caratteristico discorso:

— E' una vitaccia da cani, lavorare giorno e notte! Fa freddo, e adesso, per riscaldarci, andiamo a bere un bicchierino. Siate così cortesi di restare un po' qui di guardia, affinchè non entri nessuno.

I carabinieri, compiacenti, rimasero di guardia... all' ufficio che già era stato svaligiato!

Essi dicono che un dei due individui era tarchiato e dell' età di circa 40 anni. Sono stati trattenuti due agenti avventizi su cui pesano dei sospetti.

Soltanto alle 5, quando nell' ufficio entrarono varii impiegati, i carabinieri compresero il tiro birbone loro giocato.

Il furto si fa ascendere a 300 mila lire. Fra i valori asportanti vi è anchè un pacco - valore di 60 mila lire del Banco di Sicilia.

Alla posta accorsero i funzionari di pubblica sicurezza; ma finora sugli autori dell' audace furto regna buio pesto.

Nel sacco lasciato dai ladri, evidentemente disturbati, mentre uscivano dall'ufficio, dai carabinieri si sono trovati astucci contenenti oggetti preziosi, anelli, orecchini, due pendole, delle pellicce, titoli al portatore assicurati per 20,000 lire, titoli delle ferrovie Sarde assicurati per 70,000 lire, rosari di frati trappisti, oggetti di oreficeria.

Dei 37 pacchi manomessi solo di 4 non si sono trovati neanche gli involucri.

IL CAPELLO

Il monaco miniava un libro aperto
Alla gran luce, accanto al suo verone,
Miniava una maiuscola, con certo
Nodo di ramoscelli ed un grifone
Dall'ali azzurre — ed una foglie d'oro
Intarsiava nel mezzo al suo lavoro.

Avea dipinto tutta la mattina
L'altra pagina a manca, dove c' era
Sopra una foglia quella lumachina
Bianca e brillante che pareva vera...
Anzi no: chè l' avevano chiamato
In Chiesa e in fretta aveva confessato.

Dalla finestra aperta a ondate entrava
Il profumo dei fiori — ecco sentiva
Un odore che al capo gli pesava,
Perchè lo inebbriava, e non capiva
Qual fosse... Ma poi disse: *Eil caprifoglio!*
E ristette a guardar sopra il suo foglio.

Schiacciò con lunghia sulla pergamena
Un poro che avria brutto il suo dipinto,
Rapido come il lampo che balena
Pensò che quella pelle aveva avvinto
La Vita e si turbò, poi sotto voce
Si fece il segno della Santa Croce.

Ma lo spirito malo ora saliva
Da Terenzio che il monaco chiosava,
Dal giardino che forte al sole auliva
Dalla luce che calda sfolgorava.
Lo sentì, lo capì quel poveretto
e il capo stanco reclinò sul petto.

E sulla veste candida lo scorse:
Era un capello lungo e fine e bruno,
Pria gli occhi in fretta in fretta attorno volse
Per la paura che vi fosse alcuno,
Poi si strinse in se stesso perchè il petto
Non toccasse il suo saio maledetto.

Forse era un filo! Nel confessionile
Buio tesseva il ragno: a la mattina
Pieno era l' orto d'un filo sottile
Brillante per le gocciole di brina...
Ma (orrore! orrore!) lo vedeva: quello
Era proprio un lunghissimo capello!

Tremante tutto di commozione
Prese il capello, che sull' ali infide
Avea portato la Tentazione
E alla lampada accesa arse. Lo vide
Distrutto senza fiamma e scricchiolio
Mentre diceva: Sia lodato Iddio!

13 Settembre 1903.

Leonilde Rizzani Serrao.

Un conte friulano e una ballerina

Altri aneddoti graziosi.

Coll tipi Voghera, Roma, Claudina Cucchi — la quale fu ai suoi tempi ballerina famosa — pubblicò un volume di memorie: *Vent' anni di palcoscenico.*

Dalla recenzione che ne dà Renato Simoni sul *Corriere*, spigoliamo tre aneddoti: il primo, riguarda un conte friulano, della famiglia Strassoldo.

La Cucchi ancora vivente, è milanese. Allieva della scuola della Scala, debuttò giovanissima a questo teatro, con grande successo. E cominciò subito a incendiare cuori; nientemeno che il cuore i. r. d' un feld-maresciallo austriaco. Il conte Federico Strassoldo, fratello del governatore di Milano, maturo di ormai 58 anni, a veder scivolarsi davanti, alla scuola di ballo, quella creaturina agile e impetuosa, si scaldò per bene, e si incaponì in quest' amore, come può solo incaponirsi un feld-maresciallo in paese di conquista. In breve non ebbe più pace, s' accorse che non mangiava e non dormiva più da fedelissimo suddito di S. M. cristianissima, e decise di offrire il suo nome, i suoi titoli e le sue castella alla sirenetta. La quale, per quanto l' adoratore avesse ormai da tempo varcato la primavera gioconda degli anni, trovò che a esser così piccola e già così feld-marescialla c' era da sentirsi legittimamente orgogliosa, e accettò la proposta nuziale. La famiglia del conte in-

APPENDICE 2

L' espiazione.

— E la sua amica?

— Magda?.. è malata.

— Gravemente?

L' operaia sospirò:

— Ho paura. Il medico, dice che il polmone n' è intaccato; le occorrerebbero medicine e cibi, e sua madre non glieli può dare.

— Sono tanto povere?..

— Poverissime.

— Se fossero le sole, in questo inferno di Parigi!... — osservò quello, cui prima era toccata la ramanzina.

La maestra finse di non udire e si accostò ancora più a Laura.

— Lei non ha da lagnarsi della salute, mi pare!

— Oh! no... Mi sento sana come un pesce... Eppure, son più povera di Magda! — In quest' eclamazione v' era una profonda tristezza, una tristezza quasi sdegnosa.

... una ..., mostrò di non accorgersene.

— Non si annoia dunque lei, qui?

— No.

— Ha coraggio, lei!

— Oh! Dio, signora; è necessaro averne, quando non s' ha di che vivere!... Ed io mi sottopongo a tutto, basta guadagnarmi il pane...

E sospirò guardando un momento fuori dalla finestra le case di contro, che cominciavano a perdere i loro contorni nell' aria bruna della sera. Che cosa pensava in quel momento?

La signora riprese:

— Lei ha un avvenire, qui, in questo lavoratorio. Vedrà, che diverrà maestra come me, ed allora le due lire saliranno a quattro, a cinque...

— Guai se non avessi questa speranza!...

— Speri, speri.. Se potrò, l' aiuterò anch' io.

— Grazie...

La maestra s' allontanò.

— S' io fossi bella come questa giovane — andava ruminando tra sè, mentre guardava distrattamente le allieve — Se fossi così bella, non starei qui nemmeno un minuto, a logorarmi...

La signorina Laura Nordis poteva passare per una vera bellezza. Alta, bruna, delicatamente modellata, aveva nello sguardo un poema; col sorriso, coll' espressione del volto nobilissimo affascinava, incatenava; davanti a quella creatura soavemente bella, ognuno si sentiva attratto, e dintorno a lei fiorivano spontanee la simpatia, l' ammirazione. L' insieme realizzava uno di quei tipi che fanno la fortuna delle grandi artiste: un modello di bellezza difficile a incontrarsi e per formare il quale bisognava immaginare le perfezioni di più donne scelte tra le più vaghe.

Dopo aver girato un pochino, la maestra si pose di fronte alla giovanetta, non sapendo staccarne gli occhi. Ella si domandava:

— Donde mai viene colei? A quale casta appartiene e per quale caso è costretta a guadagnarsi il pane, in un lavoro sì umile e sì esauriente?

D' un tratto, ebbe interrotto il corso dei suoi pensieri.

Un uomo, al quale non s' avrebbero dato più di quarent' anni, d' aspetto distinto, elegantissimo, con un lungo soprabito scuro a collare a risvolto guernito di ricchissima pelliccia nera, entrò nella sala e si diresse tosto verso la maestra. Alto, con un volto, se non bello, vivace e piacente, si guardava in giro con aria soddisfatta. Le operaie lo salutarono, quale con riservatezza quale altra con disinvoltura. Egli si trovò d' un tratto di fronte alla signorina Nordis, la quale si fece di porpora, abbassò gli occhi e li tenne ostinatamente chini sul lavoro.

— Eccolo, il mio persecutore! — pensò.

Egli sorrise. Sul suo volto, pur essendo giovane ancora, si sarebbero potute riscontrare le traccie di passioni ardenti e le stimmate di lunghe notti d'orgia. Nonostante, appariva gioviale, sorridente, e destava interesse e simpatia in quanti lo avvicinavano.

Domandò alla maestra:

— Va tutto bene, qui, signora maestra?

— Certo, marchese; fino ad oggi!

— E la cara signora Camarches?

— Nel suo gabinetto, signor marchese.

Pareva che la signora Giovannina prendesse quasi piacere a pronunciare quel titolo e lo faceva con voce chiara, franca, onde tutto il laboratorio lo potesse intendere.

La bella Laura, tutta turbata, lo udì non meno delle altre.

— Per bacco! — rilevò l' incorreggibile signorina Lidia, volgendosi alle compagne — La nostra padrona ha belle conoscenze! Chi sa cosa viene a cercare nel laboratorio, quel signor marchese?!... — e trascicava le ultime parole.

Il nuovo venuto, guardando sempre Laura, soggiunse:

— Mi annunci, la prego, signora Giovannina; non ho che due minuti... Non sempre forse la signora è visibile...

— La prego, passi, passi; la troverà nel suo gabinetto.

Egli si mosse, ed anche uscendo i suoi occhi cercarono incontrare quelli di Laura; ma questa non levò lo sguardo dal lavoro, nè drizzò il capo finchè non udì la porta rinchiudersi dietro di lui.

Il marchese Marcello Nabraisser attraversò un corridoio, dal soffice tappeto che attutiva i suoi passi; picchiò all' uscio in fondo ed entrò.

— Siamo soli?

Al suono di quella voce, la signora Carmarches, che scriveva, rialzò la testa.

— Ah!.. lei, caro marchese?

— Ma sì; non mi si aspettava, vero? — e tese la mano a quella ch' egli chiamava la sua buona Camarches. Ella la toccò colle dita grosse, cariche d' anelli.

— La salute?

— Eccellente.

— Si capisce dall' aspetto — aggiunse egli un po' ironico, guardando quella massa di carne senza più forma, quasi.

— Non me ne parli, marchese, per amor del cielo!... — si affrettò lei con comica disperazione, guardando il soffitto. — Ingrasso ogni giorno più!... Ne sono afflittissima...

Continua

I regali in 4. pagina GRATIS! Romanzi di ADOLFO LOVATI e Miniera d'Oro

...rcò: offrì danari e fece balenare dinnecio; ma il fidanzato duro e ostinato aveva gridato il suo *pereat mundus*, e non intendeva di cedere. Allora si organizzò uno scandalo: si trascinò per le vie, in una rissa notturna, un giovane signore polacco che passeggiava teneramente a braccio d'una donna misteriosa. La mattina dopo si sparse per Milano la voce che l'amante del polacco era la Cucchi. Ma proprio nell'ora dell'avventura il conte Federico era con lei Dunque l'*alibi* fu facilmente provato, e il fidanzamento navigò più sicuro che mai in acque rosee, con venti citerei.

La sorte però non voleva che i secchi e nodosi 58 anni del feldmaresciallo si intrecciassero con quelli teneri e candidi come rami di pesco fiorito della giovane ballerina. Fu lei stessa che, stanca d'essere accerchiata da tante insidiose opposizioni, restituì al conte la sua parola.

«Povero conte! — esclama la Cucchi. — Egli si accorò tanto, di questo mio rifiuto, che, ritiratosi tosto dalla vita militare, si stabilì in Gorizia, a Strassoldo, dove, dopo tre anni, morì di colera.)

Dove si vede che terribile cosa sia l'amore per un feld-maresciallo di 58 anni. E' un'atroce malattia che fa morir di colera.

* * *

Un incontro con Vittorio Emanuele è sovratutto curioso. La Cucchi e una sua cugina avevano ottenuto a Firenze un'udienza per chiedere una croce di cavaliere in favore di un coreografo amico. Il Re chiese il nome del raccomandato, e la ballerina, sedette, per scriverlo, al tavolo cui sedeva il Sovrano, esclamando:

— Voglio provare un poco anche io a far da re.

— Vi assicuro — replicò Vittorio Emanuele — che è assai più difficile che fare le vostre piroette...

Poi, guardandola con intenzione, accennando all'ampia saccoccia del proprio pastrano.

— Io, narra la Cucchi, vi introdussi con garbo la mano, e ne ritrassi un astuccio che conteneva un bello orologio adorno di perle e di rubini.

* * *

Desiderosa di veder tutto e tutti, quando Garibaldi si recò l'ultima volta a Milano potè penetrare fino a lui per fargli firmare alcuni ritratti; ma scosse la coperta che copriva il vecchio generale in così malo modo, che l'Eroe impallidì di dolore.

Ella perdette la testa, volle rimediare al mal fatto, e pose le mani sulle gambe tormentate di Garibaldi, in modo da strappargli un grido di spasimo.

Smarrita, angosciata, scappò via, piccolo uccello sventato e disadatto, che aveva voluto divertire la sua infrenabile vivacità, anche attorno al gran Vecchio, triste di malattia, di grandi ricordi e dell'ombra rossa del suo tramonto.

Nuovi particolari sul disastro di Chicago.

Nuovi dolorosissimi particolari vengono in luce nell'orribile, immane disastro di Chicago. In quella città, ed in tutta l'America, l'impressione perdura intensa, tristissima. Per accennare ad un fatto, che dimostra come tutti vi prendano parte: i becchini della città da molto tempo erano in sciopero: davanti l'immane eccidio decisero di sospenderlo per dieci giorni rifiutando ogni compenso. Le vittime sono accertate in 504 e i scomparsi tra le quali la parte maggiore probabilmente saranno morti — sono 314.

Una versione dell'orrendo disastro

Alle 2.30 era cominciato lo spettacolo, pochi istanti prima delle 4 il fuoco divampò dalle quinte ed alle 4.15 tutto era finito.

E' assicurato ora che fu una scintilla elettrica che appiccò il fuoco alla scena, 25 persone che si erano aggrappate ad una scala di salvataggio precipitarono insieme nelle fiamme e rimasero carbonizzate, terrorizzando chi assisteva impotente all'orribile episodio.

Un filo posto sulla scena impedì il funzionamento normale del sipario di sicurezza.

Il racconto d'una superstite.

«Quando il fuoco fu scoperto, una delle attrici si precipitò al proscenio e disse agli spettatori di rimanere seduti. Io guardai fra gli spettatori, e notai che i bambini erano numerosissimi. Si vedevano contemplare con gli occhi sbarrati il sipario, che era in fiamme. In quel momento il pubblico delle gallerie s'alzò in piedi per vedere meglio l'incendio, poi una donna gridò: *Al fuoco! al fuoco!*

«Gli spettatori — terrorizzati, si rizzarono e si precipitarono verso l'uscita. Non v'erano che pochi uomini nella platea. Li ho veduti gettare a terra dei fanciulli, i quali non si alzarono più. Una galleria offriva uno spettacolo indescrivibile. Era una massa di corpi umani che sembravano lottare gli uni contro gli altri La galleria era sopra un piano inclinato in modo che un gran numero di persone erano cadute prima di poter arrivare al punto più alto.»

I pompieri compirono veri atti di eroismo, mettendo nel più grave rischio la propria vita.

L'opera dell'vescovo cattolico.

«Il vescovo cattolico Muldoon, che passava dinanzi al teatro nel momento della catastrofe diede prova di un sangue freddo mirabile o di un coraggio sublime. Penetrò nelle gallerie superiori esortando gli spettatori a non smarrirsi, e diede l'assoluzione ai morenti ed ai feriti. Si rifiutò energicamente di uscire finchè vi fu un vivente nella sala.

Il teatro essendo vicino ad un grande edificio ad uso uffici commerciali, vi era stato adibito a rifugio dei cadaveri. Ma i pompieri dovettero levarli subito e portarli altrove, perchè si temeva che anche quell'edificio dovesse crollare. Non si sa ancora bene il numero degli spettatori che si trovavano in teatro, essendo bruciati i registri: si calcola che fossero stati almeno 1300. Cosicchè le vittime sarebbero la metà circa degli spettatori.

Il grande scalone del teatro è ancora ingombro di resti di cadaveri e di brandelli di vestiti. Un grande numero di cadaveri sono quasi nudi, ciò che dà un'idea della violenza della ressa, che strappò di dosso ai fuggenti gli abiti.

Le condoglianze al Governo Italiano.

Il ministero degli esteri ha incaricato l'ambasciatore d'Italia a Washington di esprimere al Governo americano, a nome del Governo italiano, che l'Italia partecipa al lutto degli Stati Uniti per l'immane disastro di Chicago.

Cronaca retrospettiva.

Il disastro di Chicago ha pochi precedenti che lo superino in gravità.

Il *Daily Telegraph* pubblica una lunga lista di disastri teatrali avvenuti nello scorso secolo. I più terribili furono quelli di Pietroburgo, nel 1836, con 800 vittime; di Canton, in Cina, nel 1845, con 1700 vittime; di Tien-tsin, nel 1872 con 600 morti; del Ring Theater, a Vienna, con 794 vittime e del teatro di Kanill, nel 1893, con 2000 vittime. Nella lista è incluso anche l'incendio del teatro di marionette a Darvio sul lago di Como, avvenuto il 24 giugno 18 3, e che fece una cinquantina di vittime

L'incendio dell'Opèra Comique, avvenuto a Parigi nel 1887, è rievocato da tutti i giornali in modo particolare, perchè il teatro di Chicago era stato costruito sul modello del nuovo teatro dell'Opèra Comique.

CRONACA PROVINCIALE

MOGGIO.

— Saluti al nuovo anno, fra la neve.

1 gennaio (G. M.) — Quantunque la neve caduta ieri e durante la notte avesse rese impraticabili le strade, tuttavia la banda cittadina diede stamane il benvenuto all'anno nuovo.

Fra il silenzioso fioccar della neve che tutt'ora perdura, suonò con l'esattezza che la distingue, in piazza degli Uffici; poscia recossi come di consueto nella vicina Frazione di Moggio di Sopra.

Se da tanti anni la banda bene organizzata esiste e rallegra il paese, devesi tutto il merito al suo istitutore sig Faleschini Ferdinando cancelliere di questa Pretura, il quale disinteressatamente col sacrificio di tempo, lavoro e danaro riuscì a sostenerla ed a farla progredire.

Un vero esempio di abnegazione.

TOLMEZZO.

— Un paese contro il parroco.

1, gennaio. — Il parroco di Cavazzo, oltre all'attendere alle mansioni della sua parrocchia in quel paese, ha anche l'obbligo, di celebrare — in certe festività — la messa e le altre funzioni nella chiesa di Cesclans, sita sopra un alto terrazzo dominante, da una parte il lago e dall'altra l'alveo del torrente Fait.

Il parroco però, sembra per minaccie, rivoltegli, da qualche tempo aveva smesso di prestarsi a tale ufficio.

Così nella chiesa di Cesclans si doveva celebrare la messa la notte di Natale ed anche le funzioni l'ultima sera dell'anno. Siccome la notte di Natale il parroco rimase a Cavazzo, per farlo andare l'ultima sera dell'anno a Cesclans una quarantina di capi famiglia appartenenti a quest'ultimo paese la mattina del 31 dicembre, nonostante la neve che cadeva, vennero a Tolmezzo con una bandiera portante una scritta inneggiante ai due parroci precedenti. Giunti a Tolmezzo, si portarono dal commissario distrettuale ad esporre i loro lagni.

Il commissario avendo prima dichiarato la propria incompetenza nella questione trattandosi di cose della Curia, promise di fare qualche passo per accontentarli e li esortò alla calma. Avuta la risposta, essi se ne ritornarono contenti a casa dopo aver pigliato... una buona dose di neve.

— Le nevicate in Carnia.

Il 1903 si chiuse con una forte nevicata, che diede il primo saluto all'alba dell'anno novello.

Tutta la giornata di ieri cadde una neve finissima, a formare un mucchio piuttosto alto.

A Tolmezzo ne cadde per 22 centimetri; ad Ampezzo 35, che aggiunti agli altri caduti nei giorni precedenti costituiscono un'altezza di un metro.

A Comeglians ed a Paluzza si ebbe poca cosa, appena 15 centimetri.

Ieri notte fu fatto correre il fendineve lungo la strada nazionale Ampezzo-stazione Carnia.

Oggi da Ampezzo a Comeglians il servizio di trasporto si pratica colle slitte.

CIVIDALE.

— Strade impraticabili e bufera di neve
Un cavallo assiderato

1 gennaio — Ieri sera le strade che conducano in città, per l'agghiacciamento della neve caduta durante il giorno e per il sopravvenire della bufera, si resero impraticabili e pericolose.

La messaggeria del signor Nardini che fa il servizio di trasporto merci e passeggeri fra Udine e Cividale, quando fu all'altezza del palazzo de Puppi di Moimacco, non potè proseguire e dovette fermarsi per parecchie ore.

Un cavallo perì nella neve per assideramento.

Parecchi altri carradori sulla medesima strada non poterono raggiungere coi loro animali Cividale, e pernottarono nelle case del Gallo, fuori porta borgo S. Pietro.

La corriera postale del Pulfero dovette fermarsi nei pressi del chiosco Cucavaz, fuori porta S. Giovanni, e la posta anche stamane fu portata a piedi.

In piazza del Duomo due cavalli attaccati alla vettura stramazzarono, per essere sdrucciolati, al suolo e si durò gran fatica a rimetterli in piedi.

Sulla strada di Prepotto un'armenta cadendo si fratturò le gambe.

Le strade erano lastricate di ghiaccio e la bufera di neve sopravvenuta durante la notte contribuì a rendere più grave il pericolo.

— Il circolo equestre Simili in teatro

A cagione del tempo cattivo il circolo equestre diretto dal sig. Filiberto Simili, ha cominciato, questa sera, a dare i suoi spettacoli al teatro Ristori.

PONTEBBA.

— Onorificenza meritata.

1. gennaio (A). — S. M. il Re, con Decreto in data 26 corr. scorso, si è degnato nominare Cavaliere della Corona d'Italia il sig. Cesare Englaro f. f. di Sindaco del nostro Comune. In paese, la nuova dell'onorificenza concessa al nostro concittadino, è stata appresa con vera soddisfazione.

Il sig. Cesare Englaro fa parte, da quasi un ventennio, dell'amministrazione Comunale, trascurando molte volte i suoi interessi per il bene del Comune.

Da diciott'anni il sig. Englaro è membro della Commissione di vigilanza per le scuole e la scuola ha sempre trovato in lui un amico sincero ed affezionato.

Capitano dei pompieri da molti anni, e gli disimpegna con amore e passione questa carica, ed è merito suo e oggi a Pontebba questo corpo è bene organizzato.

Dall'ottanta il sig. Englaro è speditore dei nostri prodotti all'estero e nessuno può negare in lui il merito d'aver dato, con la sua attività, con grande impulso a questo ramo d'industria. Da qualche anno egli è speditore anche della Casa Reale.

Congratulazioni al neo cavaliere.

— Promozione.

Il nostro Capostazione, sig. Roncoroni nob. Aristide, venne recentemente promosso dalla terza alla seconda classe. Congratulazioni.

TARCENTO.

— Concerto.

2, gennaio. Nella sala delle scuole comunali, iersera ebbe luogo il primo concerto della locale scuola di musica, diretta dal maestro Ippolito Placereani.

Malgrado il tempaccio freddo e piovoso, oltre 500 persone erano presenti, e l'esecuzione del programma venne svolto con inaspettata disinvoltura. I sei pezzi annunciati ottennero approvazione ed applausi, e più d'uno anzi venne bissato ripetutamente. Se da un lato dobbiamo un sincero elogio all'opera zelante ed intelligente dell'egregio istruttore, dall'altro ci compiacciamo di riconoscere che anche il nostro paese offre un ottimo elemento per la composizione d'un orchestra sempre pronta per qualsiasi circostanza.

* * *

Un altro corrispondente ci scrive in proposito:

Le composizioni delicatissime, espressamente scritte dal bravo maestro Placereani, furono interpretate con sentimento anche dai piccoli allievi i quali dimostrano genio ed amore per l'arte musicale, e promettono di allestirci in breve quell'orchestrina che da annorum il nostro paese andava sognando. E se quella «famosa signora» assisterà i sopraintendenti la scuola, fra un paio d'anni Tarcento sarà in grado di dare concerti al pari della celebre orchestra di Cividale.

Facciamo voti adunque che codesta signora (la signora Costanza, si capisce) versi sui destini di questa nuova istituzione, che sarà fruttuosa di svago ai tarcentini e onorererà nel contempo il nostro caro paese.

— Oste che scompare.

L'oste di via Sottiela A. B. la sera del 22 n. s. dicesi che sia partito per l'America abbandonando la famiglia e l'esercizio, e portando seco una discreta sommetta di depositi per contratti di bestiame a lui affidata in detto giorno di mercato. Se il fatto non è vero, sarò ben lieto di potervelo smentire.

— Segretariato per l'emigrazione.

Domani, alle ore 11. nella sala delle scuole i dottori Cosattini e Piemonte parleranno sull'opera del Segretariato d'emigrazione. Il nome dei conferenzieri e lo scopo umanitario dell'istituzione non mancherà di attirare numeroso uditorio e di apportare benefici frutti.

SPILIMBERGO.

— L'isolamento di una frazione di Castelnuovo

A cagione delle pioggie torrenziali dei giorni scorsi, franava in vari punti l'unico sentiero di accesso alla borgata «dietro la mon...» il Comune di Castelnuovo, rovinando le campagne sottostanti e intercettando qualsiasi comunicazione fra gli abitanti di quella borgata ed il Comune.

Ora — come sempre si è fatto nei paesi di montagna — i frazionisti ricorsero al Municipio per il riatto della strada cui la sola mano d'opera dei terrazzani non basta a riordinare completamente, ma il Comune non accolse l'istanza dei frazionisti.

Si noti che, per iscendere dalla borgata, i frazionisti devono transitare per terreni di proprietà privata e che i proprietari non vogliono permetter più oltre il passaggio.

A chi dunque dovranno ricorrere i frazionisti?

CRONACA CITTADINA

— Consiglio comunale.

Questa sera, otto e mezza, radunasi il nostro Consiglio, per trattare:

In Seduta privata

1. Conferma del direttore del Dazio per il biennio da 1. gennaio 1904.
2. collocamento a riposo ed assegno di pensione del sig. dott. cav. Federico Ballini segretario capo municipale.
3. Collocamento a riposo ed assegno di pensione del sig. Missio G. Batta già assistente custode della Civica Biblioteca e Museo.

In Seduta pubblica

Provvedimenti per l'illuminazione pubblica e privata da 1 gennaio 1904 in poi.

* * *

Di quest'ultimo argomento, la cui soluzione sembra dovrà portare ad una crisi, ci siamo occupati anche ieri, pubblicando alcuni appunti di critica sull'appalto. Tra essi, v'era quello riguardante le tariffe. Ora, in proposito ci fanno osservare che «le lampade da 6 erano espressamente fatte per gli osti; molti altri han voluto valersi di queste, ma male si prestavano all'uso ad avevano anche un consumo relativamente alto; e solo perciò furono abolite.

«Le lampade da 10 poi, — sempre ci fanno rimarcare in risposta — furono pure abolite perchè troppo forti per illuminare una scala e troppo deboli invece per dare l'illuminazione ad un ambiente; furono quindi messe in uso quelle da 8 a 10 candele, acciocchè servissero per ambi gli scopi. Nel precedente contratto d'appalto, la scala delle lampade era da 8 12 e 16; le lampade da 6 e da 10 erano facoltative.

«In quanto all'uso dei contatori, ci fu osservato che in tutte le città si va generalizzando quest'uso, perchè il contatore raggiunse una sufficiente esattezza ed il suo prezzo di costo è alquanto moderato; del resto, è il criterio più giusto — questo — per valutare il consumo.

«Le tariffe, contratto, obbligatorio per una impresa, — ci fu soggiunto — possono esistere, poichè si sa quanto grande sia l'abuso presso molti consumatori.

«La tassa minima per quei consumatori che non hanno costantemente la luce, fu ridotta a semestre anzicchè ad anno, per facilitare ai consumatori, perchè non si accumulino differenze troppo sensibili..

Il I.o semestre va dal 1.o gennaio al 30 giugno ed il secondo da 1.o luglio al 31 dicembre.

«Il consumo delle lampade è controllabilissimo e con la più semplice facilità: basta che il consumatore — che volesse farlo — metta in un pacco postale 203 lampade e le mandi a un ufficio di controllo, e subito avrà le spiegazione che desidera.»

Si trovano
Pannettoni uso Milano
Meringhe alla Panna
Panna e Storti di Latteria
all'antica Offelleria AL MORO
e Pasticceria GALANDA.

— La mostra al negozio Gaspardis.

Annunciammo l'altro giorno che il negozio Gaspardis aveva trattato con uno stabilimento confezioni biancherie, per averne pronta sempre, per corredi ed altro, e di finissima e di prezzi andanti.

Iersera, la Ditta ne fece una splendida mostra, nelle sue grandi vetrine in Mercatovecchio.

Già tutte le mostre del negozio Gaspardis sono ammiratissime, per il buon gusto della disposizione, e per il genere delle cose esposte: e non è a dirsi quindi che lo fu pur questa.

Sopra il tappeto rosso, che copre l'interno della sala, il cui suolo si rialza all'indietro gradualmente, posavano splendide camice, meravigliose sottane, graziosissime mutande e fazzoletti e corpettini e *matti ées*, ed altri ed altri capi di biancheria femminile. Che grazia nella forma di quelle camicie, dai ricami nuovi, dagli ornamenti originali elegantissimi. Una vera ricchezza!.... Eppure, accanto alla camicia di fine battista quasi trasparente, con i ricami che sembrano trapunti bizzarri di fate, v'è la camicia di tela forte, con grazioso ricamo che può soddisfare l'esigenza non d'una fanciulla del popolo bensì d'una signorina... ebbene dove trovate una camicia bell'è fatta con ricami per due lire e cinquanta centesimi soltanto? e quelle mutande, non sono forse elegantissime? eppure, ve n'ha fra esse in vendita per meno di due lire!..

Pare incredibile!.. Il negozio Gaspardis era rinomato per la bellezza e la bontà dei generi; ma più ancora sarà d'ora innanzi decantato per la modicità miracolosa dei suoi prezzi.

La mostra che continua anche oggi e domani, ne è la conferma più indiscutibile.

TEATRI E BALLI

MINERVA. — Il trasformista *Aldo* ieri sera ha soddisfatto pienamente numerosissimo pubblico per molteplici e rapide trasformazioni, indovinate imitazioni di celebri musicisti e parodie di canto e di recitazione.

Ricchissima la messa in scena.

Questa sera e domani spettacolo di tutta novità.

NAZIONALE. — Affollato il teatro alla rappresentazione della Compagnia comica udinese. Tutti i dilettanti furono applauditi

SALA CECCHINI — Domani sera grande veglia danzante con l'orchestra numerosa e diretta dal m Bier.

Continua la cronaca in III pag.

Comune di Tramonti di Sopra.

Avviso di concorso

A tutto 31 gennaio p. v. è aperto il concorso al posto di Segretario di questo Comune cui va annesso l'annuo stipendio di lire 1200 netto da imposta di ricchezza mobile.

Le istanze d'aspiro dovranno essere corredate dai documenti di legge e di quanti altri l'aspirante credesse di produrre nel proprio interesse.

La nomina, di spettanza del Consiglio comunale, sarà fatta a norma della legge 7 maggio 1902 N. 144 e l'eletto entrerà in carica col 1 marzo 1904.

Avvertesi che questo Comune per quanto riguarda il servizio dello Stato Civile è diviso in due sezioni distinte ad una sola delle quali dovrà attendere il nuovo Segretario.

Dall'Ufficio Municipale di Tramonti di Sopra li 14 dicembre 1903.

Il Sindaco
A. Scala.

L. CUOGHI
UDINE - Via della Posta N. 10
Unico Grande Deposito
PIANOFORTI

Orgoni - Armonius
Piani melodici
Rappresentanza e deposito
Biciclette e Motociclette
della grande Fabbrica Italiana
STUCCHI & C. già Prinetti e Stucchi.

Gabinetto dentistico
e per le malattie della bocca
D.r Luigi Spellanzon
Medico Chirurgo
Udine Piazza del Duomo.

MALATTIE DEGLI OCCHI
DIFETTI DELLA VISTA
Specialista D.r Gambarotto
Consultazioni tutti i giorni dalle 2 alle 5, eccettuati l'ultimo sabato e seguente Domenica d'ogni mese.
Via Poscolle n. 20
Visite GRATUITE ai POVERI
Lunedì, e Venerdì, ore 11
alla Farmacia Filipuzzi

EXPERIENTIA DOCET.
«L'esperienza è la madre della scienza; questo vecchio proverbio, sempre vivo e vitale, non perde mai il suo carattere di attualità. Ma è saggio, oltrechè valersi della propria esperienza, tener buona anche l'altrui, quando l'occasione si presenta. Riportiamo oggi una lettera di eccezionale valore in merito. Chi ci scrive aveva esperimentata la Emulsione Scott con esito soddisfacente in una sua bambina, quando gli capitò di averne un'altra in condizioni analoghe di deperimento: ricorse naturalmente allo stesso rimedio ed ebbe identico risultato. Il proverbio trovò qui una conferma di più, come la trovò l'azione salutare della Emulsione Scott. Ecco la lettera:

Nella Ronchi
Conegliano (Treviso), *7 Dicembre 1901.*
Al secondo mese d'età, dovetti assoggettare bambine. Questo cambio di alimentazione produsse sull'organismo della piccina le più funeste conseguenze poichè mi crebbe denutrita, con traccie marcate di anemia, con glandole ingrossate e tendenza alla rachitide.
Con sintomi quasi eguali, avevo precedentemente guarito mediante la Emulsione Scott la mia bambina maggiore, per cui mi affrettai ad adottare la medesima cura.
Anche in questo caso i risultati furono dei più convincenti. La bambina ha ora un colorito roseo che fa piacere vederla, è quasi fin troppo nutrita, come rileverete dalla fotografia che vi unisco, non ha più traccie di glandole e mentre prima della cura non riusciva a reggersi in piedi, adesso comincia già a camminare da sola.
ANTONIO RONCHI
Direttore Daziario-Conegliano.
Se, in fatto di rimedi pei bambini gracili, denutriti, tendenti all'anemia, al linfatismo, alla rachitide o alla scrofola, o già sofferenti di alcuna di queste malattie, non avete propria esperienza, valetevi di quella dei tanti e tanti che hanno provata la Emulsione Scott. Essa vi darà uguali risultati; potete con tutto riposo contare che i vostri bambini miglioreranno e, poco a poco, si faranno robusti, sani, allegri e promettenti di un completo sviluppo.
Nell'acquistare la Emulsione, di cui tutte le farmacie sono provviste, badarsi che sia in bottiglie con la marca di fabbrica, pescatore norvegese con un grosso merluzzo sul dorso, e fasciate in carta color salmon.

Abbonatevi alla
Gazzetta di Venezia
162 anni di vita
Servizio speciale telegrafico da tutti i principali centri d'Europa. Corrispondenti in tutti i paesi del Veneto.
Per un anno L. 20 Semestre L. 10 Trimestre L. 5
Due doni a ciascun abbonato
tanto annuo quanto semestrale o trimestrale cioè
1. Un artistico portafogli *per uomo o per signora* (a scelta) in pelle e grande placca argento antico cesellata a sbalzo.
2. La rivista settimanale illustrata *"Il Buon Consigliere,,* una delle più pratiche pubblicazioni ebdomadarie per la varietà della sua compilazione.
CENTOSEDICI PREMI
da sorteggiarsi fra gli abbonati annui
e cioè:
Un elegante salotto da ricevimento
Una camera da letto signorile
Un magnifico "necessaire,, per toilette,,
della notissima oreficeria e gioielleria PALLOTTI di Venezia.
Cento servizi di argenteria da tavola fabbricati nella *Manifattura Galbiati* di Vercelli — divisi in cento grandi astucci in modo da costituire *Cento premi di valore* indispensabili in ogni famiglia, cioè:
25 Servizi da caffè per 12 persone
20 Servizi per "dessert,, per 6 persone
10 Servizi per zucchero
20 Servizi per sei persone
10 Servizi per arrosto e pesce
5 Servizi per gelato e dolce
6 Grandi vassoi niellati
4 Cesti massicci per frutta
Tredici servizi telefonici per uso privato.
divisi in cinque premi
forniti dall'*Impresa Italiana dei Ferofoni* con sede a Milano, Foro Bonaparte 12.
Otto premi artistici d'Autore
Una «figura di donna» studio originale di GIACOMO FAVRETTO
«Nell'Agordino» quadro ad olio di F. Scattola
«S Marco nella Nebbia» di Luciano Sormani
«In campagna» quadro ad olio di N. Gavagnin
«Tramonto» acquarello di Millo Bortoluzzi
«Testa di donna» pastello di Ettore Vettori
«A Palestrina» acquarello di Romolo Tessari
«Il rio di S. Canciano A. Prosdocimi
Un premio semigratuito per tutti gli abbonati bellissima pubblicazione di uno dei nostri migliori ufficiali di Marina, il signor Eugenio Chiminelli che navigò per un anno sullo *Stromboli* durante la campagna del 1900 in Cina. Il libro descrive la Cina durante quella campagna e s'intitola
Nel paese dei draghi e delle chimere
è dedicato a S. A. R. il Duca degli Abruzzi
Il volume è uscito in questi giorni coi tipi dello *Stabilimento S. Lapi di Città di Castello* e vie ne venduto dai librai a *otto lire.* Tutti gli abbonati annui, semestrali e trimestrali potranno averlo mandando L. 24, L. 14, L. 9.
Inviare l'importo dell'abbonamento all'amministrazione della «Gazzetta di Venezia» *Calle Caotorta N. 3565 - Venezia.*
Vi sono poi, con riduzionedi prezzo altre combinazioni utili con altri giornali.

Come i "popolari" trattano i popolani.

La poltroneria è la prima virtù dell'uomo. Ci avviene che, poichè la mattina arrivano da Venezia il *Giornaletto* il *Gazzettino* i quali contengono notizie degli «avvenimenti» accaduti in città durante il pomeriggio le prime ore della notte precedenti; i cronisti dei giornali cittadini o non si curano molto di ricercare per proprio conto e si appagano di riprodurre quelle notizie; oppure, alle prime difficoltà si arrestano e le riproducono tali quali perchè non sanno o non possono correggere gli eventuali errori.

Lo stesso è accaduto per riguardo al personale daziario. Stampammo l'altro giorno che la Giunta — finalmente — aveva trovato il tempo di occuparsi anche di quel povero personale, da mese di giugno incerto se sarebbe, o no, stato confermato in posto; e deliberato di confermare per due anni il signor Scotti come direttore o in quel posto che verebbe stabilito nella nuova pianta organica, di confermare tutti gli impiegati e guardie che non avessero subito gravi punizioni, di diffidare gli altri funzionari e guardie a mantenersi, ove lo credessero, a disposizione dell'amministrazione, dal 1 gennaio 1904 fino al compimento delle nomine definitive a cui sarebbe provveduto al più presto.

La notizia, però, data in questa forma, era inesatta.

Ma premettiamo un po' di storia. Il personale daziario attuale entrò in servizio nel 1 gennaio del 1901, assunto per due anni di prova, che scadevano col 31 dicembre 1902 e durante questi, il Comune, che assumeva per la prima volta la esazione in proprio del dazio, riservavasi di studiare come disporre meglio il servizio e di conformità fissare gli organici, promettendo anche migliorie — se il servizio procedeva con vantaggio del Comune — le condizioni delle guardie e dei funzionari. Pei rivolgimenti accaduti nell'amministrazione del Comune, il biennio si consumò senza che le innovazioni potessero attuarsi. Il servizio, però, procedeva discretamente regolare. Due funzionari che mancarono al loro dovere — uno a porta Grazzano e uno a porta Pracchiuso — furono licenziati; qualche guardia, per leggiere infrazioni disciplinari, punita con multe; e taluna, anche licenziata.

Sull'ultimo del biennio, la nuova Giunta mandò una circolare, che tutti — funzionari e guardie — firmarono, dove si diceva: non essersi potuti compiere gli studi per organizzare in via definitiva il servizio; prolungarsi il periodo di prova per un altro anno; essersi però stanziata in bilancio una somma per migliorare le condizioni del personale; doversi attribuire alle mancanze di taluni fra esso il non averla distribuita; nel nuovo anno si stabilirebbero definitivamente le basi del servizio e le sorti del personale.

E venne il nuovo anno — già tramontato anch'esso. Accadde il fatto un po' clamoroso della cassa di salami a Porta Aquileia, che finì come le bolle di sapone; i due funzionari che «mancarono» al loro dovere sebbene contro di essi non si fosse potuto provare la «complicità» in una frode contro il Comune, per la quale non esisteva l'«intenzione») furono puniti: uno sospeso per quindici, l'altro per dieci giorni. Dopo, sul cadere del primo semestre, la Giunta comunicò al personale, per lettera-circolare, che sarebbero tutti ritenuti «licenziati» col 31 dicembre: 1903; per quest'epoca, avrebbe riordinato il servizio, aperto i nuovi concorsi, ecc.

I lettori sanno come il tempo, inesorabile sempre, anche con le Giunte popolari, trascorresse, volasse, senza che del riordino di questo servizio e del concorso nuovo si parlasse. Furono i giornali che, sulla metà del dicembre testè congedatosi da noi, ricordarono la cosa; e la strana, penosa condizione del personale — un'ottantina circa, tra funzionari e guardie — che, a quindici giorni e meno di distanza, non sapeva ancora se sarebbe stato mantenuto al suo posto o licenziato definitivamente; non sapeva se col primo gennaio del 1904 avrebbe ancora modo di guadagnarsi onoratamente un pane per le proprie famiglie.

* * *

Fu nel 29 dicembre che la Giunta si occupò della cosa e nel 30 comparvero sui giornali le notizie riferite in principio; notizie, ripetiamo, inesatte. E fu solo nel 31 dicembre che la Giunta comunicò a 27 «agenti» — guardie e controllori — ed a sette impiegati, la seguente lettera-circolare stampata:

Udine, 31 dicembre 1903

Questa amministrazione comunale per la prevalenza di altri lavori non ha potuto condurre a termine la riforma del Regolamento e dell'organico per il personale daziario.

In tale stato di cose, restando in vigore il licenziamento dato ai funzionari per il 1 gennaio 1904, si avverte la S. V. che, ove credesse, potrà per il detto giorno lasciare il servizio, mentre in caso diverso potrà restare a disposizione di questa Amministrazione fino al provvedimento definitivo, che verrà preso al più presto e ad ogni modo non sarà oltre il febbraio p. v.

Il Sindaco
A. Peressini.

Ma sono dunque **trentaquattro su ottanta**, poco meno del **cinquanta per cento**, gli agenti daziari che subirono **punizioni gravi?** quale accozzaglia di personale è mai questo allora? ...

No: la lettera fu comunicata anche a taluni che **non ebbero a subire mai punizioni di sorta**, nemmeno una multa di cinquanta centesimi! e fu comunicata a taluni ch'ebbero a subire la lieve punizione di quella multa!....

E mentre questa lettera colpiva così anche funzionari e agenti che non avevano mai dato motivo a misure disciplinari; altri avevano contemporaneamente notizia di conferma per un altro biennio, i quali erano stati **disciplinarmente puniti!**

E fra i licenziati, ve ne sono di quelli che hanno famiglia numerosa, di quelli che non hanno altra professione, perchè in tutta la loro vita non ne esercitarono altra. E il licenziamento avviene in epoca disastrosa — per la stagione e per essere lontani dai soliti periodi quinquennali di assunzione dazi, nei quali unicamente, d'ordinario, v'è la possibilità di assunzione, da parte delle imprese, di nuovo personale!...

Così una Giunta, che si dice «popolare», tratta il personale che da essa dipende!...

Quella «Giunta popolare» che diede esempio di lasciarsi impietosire dalla sorte di qualcuno che era parente di membri suoi fino a non osservare i regolamenti, per favorirli; quella Giunta medesima, ora, si mostra feroce contro tanti popolani lievemente colpevoli e ingiusta — licenziando i mai puniti od i lievemente puniti e conservando al posto altri che furono e anche maggiormente puniti.

Non è a dirsi come questa disposizione abbia esacerbato gli animi del personale daziario e portata la costernazione in seno alle loro famiglie: ne vedemmo taluno piangere, al pensiero che rimaneva privo di pane egli ed i figli suoi!..

una fr.

— I proventi del dazio nel dicembre 1903.

I prodotti puro dazio nello scorso dicembre ammontarono a	L.	80789.35
I prodotti puro dazio nel dicembre 1902 furono di	»	79379.61
Quindi in più	L.	1400.74
I prodotti puro dazio nel 1903 furono di	L.	837712.58
I prodotti puro dazio nel 1902 furono di	»	813418.17
Quindi in più	L.	24294.41
Gli introiti per tasse sui pubblici spettacoli e fabbricazione acque gazose, nel 1903 ammontarono a	L.	7750.87
I medesimi introiti nel 1902 (tassa sugli spettacoli decorrente dal mese di luglio furono di	»	3280.18
Quindi nel 1903 il maggior introito fu di	L.	4476.69

Le contravvenzioni daziarie constatate nel dicembre scorso furono 30.

Le contravvenzioni constatate durante l'anno 1903 furono n. 317.

Utile netto del Comune nei tre anni della municipalizzazione:

1901	L.	457366.39
1902	»	475082.35
1903	»	494525.22

Totale L. 1429973.96

NB. Per ottenere l'utile netto del 1903 si sono dedotte le spese d'esazione sulle proporzioni del 1902, non essendo ancora ultimata la liquidazione; compreso poi il prodotto tassa sugli spettacoli e tassa fabbricazione acque gasose, l'utile netto complessivo del Comune pel 1903 è di Lire 502282.09.

— Gli atti di Stato Civile durante il 1903.

Diamo la consueta relazione sul lavoro compiuto dal nostro Ufficio di Stato Civile durante l'anno testè decorso.

Nei registri degli atti di *nascita* furono ricevute 1164 dichiarazioni e trascritti 127 atti provenienti dal di fuori.

In quelli di *morte*, gli atti in parte prima (morti a domicilio) ammontano a 528 e in parte seconda, (morti negli ospedali ed in altri stabilimenti), colle trascrizioni a 514.

I *matrimoni* Celebrati durante l'anno furono 260 (numero mai prima d'ora raggiunto); gli atti di matrimonio trascritti sommano a 78

Le richieste di *pubblicazioni* fatte dinanzi e quest' Ufficiale di Stato Civile furono 161; per richiesta di altri Ufficiali o dell'estero 115.

Gli atti di *cittadinanza* ricevuti furono 11.

A corredo dei fascicoli di matrimonio stanno 1880 atti; mentre alle parti ne furono rilasciati 1308

Sotto questo titolo: «Una nomina bene a posto» leggiamo sul giornale *La Gazzetta di Ferrara* il consiglio patrio nominò a direttore del nuovo Museo Patrio del Risorgimento il prof. A. Droghetti. Tutti sono convinti che l'onorifico incarico dato al signor Droghetti sia veramente meritato non foss'altro che per l'opera da lui sempre prestata a favore dell'arte.

Segnaliamo ciò, congratulandoci con i parenti che il signor Droghetti ha qui nella nostra città.

— Un buon debutto.

Il numero settimanale col quale la *Stampa Sportiva* comincia il suo terzo anno di vita, conferma le brillanti caratteristiche di questo interessante giornale, che accoppia genialmente i più curiosi argomenti e le più utili informazioni e unisce ad una poco comune varietà di articoli una ricchezza unica di illustrazioni.

Il primo numero di gennaio comprende Campioni polisportivi *(grande illustrazione.)* — I carri automobili da trasporto (con 2 illustrazioni). — I cronometristi nelle corse di velocità (con 4 illustrazioni). Le novità dell'Esposizione automobilistica di Parigi (con un'illustrazione) — Una pista moderna a Torino — I chierici al tiro al bersaglio (con 6 illustrazioni) — Il programma del *Raid* ippico internazionale — Schermitori esteri in Italia e scherma italiana all'estero (con 3 illustrazioni) — Le donne aereonaute (con 8 illustrazioni), nonchè un completo notiziario sportivo.

La *Stampa Sportiva* è un giornale in grande formato di 16 pagine, e si vende in tutta Italia a cent. 10. L'abbonamento annuo è di lire 10, per l'edizione di lusso e di L. 5 per l'edizione comune.

Gli associati al nostro giornale possono abbonarsi alla *Stampa Sportiva* aggiungendo L. 8.50 o L. 4 all'importo del nostro giornale.

— Premio al prof. Antonini.

Il chiarissimo *prof. Giuseppe Antonini*, direttore del manicomio provinciale di Udine, avendo presentato al *Concorso Cagnola* del R. Istituto Lombardo di Scienze e lettere in unione al dott. Angelo Mariani, già suo assistente al Manicomio di Bergamo, un lavoro «*Sulla cura della pellagra*», nel quale erano esposte alcune vedute originali sulla natura della malattia e alcuni casi curati col *siero di pellagrosi guariti*, venne onorato di un *Assegno d'incoraggiamento di lire ottocento* sullo stesso premio Cagnola.

Congratulazioni vivissime all'egregio professore ed amico.

— Un popolano, cavaliere.

Raffaello Sbuelz, amico nostro carissimo, che da molti e molti anni è segretario «naturale» di ogni comitato patriottico — monumenti a Vittorio Emanuele ed a Garibaldi, commemorazioni e festività patriottiche ecc. — ed è segretario della Società reduci e della Croce Rossa pur da molti anni; egli che, oltre all'accudire ai propri lavori d'ufficio ed agli altri sopra enumerati, con operosissimo amore si dedica anche agli studi storici risguardanti il Friuli e massime a quelli che ricordano i dolori e le glorie accompagnanti la nostra lotta per liberarci dallo straniero: Raffaello Sbuelz fu, con recente decreto reale, nominato cavaliere della Corona d'Italia, per tutte queste sue benemerenze e massime per quelle acquistatesi verso la Croce Rossa.

Vive congratulazioni all'amico che vide riconosciuto così tutto il costante suo lavoro in vantaggio di provvide patriottiche istituzioni.

— La morte improvvisa d'un umile cittadino, d'un ottimo cuore.

Chi, frequentando anche solo raramente la casa Rizzani, non conosceva *Mattie*.?.. Bianco oramai per antico pelo, ruvido e burbero, pareva quasi più padrone che servo, in quella famiglia, dove gli operai fedeli si tengono lunghi e lunghi anni e staremo per dire che si trasmettono in eredità, da padre in figlio.

Da trentatre anni Mattia Gondolo, che ne contava ora settantotto, si trovava come ortolano nella famiglia Rizzani! e tanta era la dimestichezza ch'egli aveva preso con la famiglia padronale, da far, si può dire, alto e basso, nell'orto:

— Qua comando io — rispondeva talvolta. — Ella vada a comandare ai suoi operai...

La sera decorsa era in ottime condizioni di salute, allegro anche: aveva dato il benvenuto al nuovo anno, con un bicchiere di vino, e chiacchierava volentieri, ricordando la vita passata, i «vecchi padroni» scomparsi prima di lui.

Postosi a letto, si addormì. Nella stessa camera, da qualche mese, il cav. Leonardo Rizzani aveva messo a far compagnia, di notte, al vecchio e buon servitore, certo Giovanni Artegna.

Verso la mezzanotte, il Mattia si svegliò con un respiro affannoso.... Un quarto d'ora dopo era spirato!

A lui, la famiglia Rizzani farà tributare i funerali a proprie spese — ultimo segno di grato affetto al vecchio e fedele servitore, testimonio e partecipe così delle gioie come dei dolori della casa, di cui visse e servì con affetto tre generazioni.

Notizie riassuntive di cronaca.

— A Feletto Umberto, ieri, l'on. Girardini, presentato dall'assessore Manzutti, parlò, dinanzi a circa duecento intervenuti, sui vantaggi della cooperazione specialmente delle cooperative di consumo. Dopo, fu all'onorevole offerta una bicchierata; e s'iniziò la sottoscrizione, raccogliendo firme per circa 150 azioni da lire 20 ciascuna.

— A Paderno, parlarono, ieri, sulla tutela degli emigranti, l'avv. Cosattini e il dott. Piemonte.

— Un gruppo di artisti concittadini, offrirà in breve, al neo cavaliere G. Masutti, le insegne del cavalierato.

— Il 7 corr. seguirà in Tribunale, la solenne inaugurazione del nuovo anno giuridico. Parlerà il procuratore del Re cav. nob. Merizzi.

Grave ferimento a S. Osualdo
QUATTRO ARRESTI

La notte scorsa la vicina frazione di S. Osualdo, fu messa a soqquadro da un grave fatto di sangue.

Nell'osteria *al Contadino*, sita presso a poco nel centro della frazione stessa, sorse una rissa tra fratelli e cugini, e purtroppo ebbe gravi consaguenze.

Da quattro o cinque giorni era ritornato al suo paese natio — da dove mancava da circa 7 anni — certo Oboel, un giovanotto sui ventiotto o trent'anni di età.

Egli, assieme ai fratelli ed ai cugini, ieri sera si trovava nell'osteria del *Contadino* suddetta, quando, non si sa per quali motivi, insorse fra loro una terribile rissa.

Ognuno cercava difendersi, ogni uno cercava porre in salvo la propria vita. Un coltello — il maledotto coltello! — non si sa da chi fu estratto, e sangue fu sparso.

Nella rissa, coloro che ebbero la peggio furono: Arturo Oboel di anni 22, figlio di Antonio, conciapelli e Isidoro Oboel di anni 24, fonditore, entrambi di S. Osualdo.

Riusciti, alcuni degli accorsi, a separare i rissanti, i feriti furono tosto accompagnati all'Ospedale civile.

I R. R. Carabinieri furono avvertiti del fatto verso le 11 e minuti, da un fratello dei feriti stessi, il quale rincasando da una festa da ballo, incontrò per via il padre ed alcuni amici che accompagnavano i feriti all'Ospitale.

— Ce isal nassùd ?... ce isal stad ? domandò egli udendo i lamenti dei feriti.

Gli fu risposto narrandogli quanto era avvenuto e quindi egli, di corsa, credette bene di recarsi ad avvertire la benemerita.

D'ordine del maresciallo Zearo, tosto il brigadiere Nanini con un milite, si recò all'Ospitale Civile, dove si operarono quattro arresti.

Le manette furono applicate ai ritenuti colpevoli, proprio sotto l'atrio dell'Ospitale, mentre i due Oboel venivano dal dott. Faioni, medicati.

L'Arturo Oboel, presentando ferite alquanto complicate, fu, dopo medicato, collocato in sala chirurgica 103. Gli fu riscontrata: ferita da punta e taglio, profonda centimetri 4, alla regione laterale di destra, dovuta a un colpo di coltello e giudicata guaribile in giorni 15.

L'Odorico riportò ferita di taglio alla regione del cubito sinostro, guaribile in giorni 7; anche costui fu arrestato.

Tutti coloro che trovansi in arresto stanno sulle negative, dicendo di nulla sapere e proclamandosi innocenti.

Stamane si recò a S. Osvualdo, per le indagini del caso, il brigadiere Nanini.

* * *

Da ultime informazioni avute ci risulta che la rissa avvenne in seguito a rancori antecedenti fra gli Oboel.

Degli arrestati, due furono stamane rilasciati in libertà, e ciò in seguito alle risultanze loro favorevoli rimangono ancora in carcere; il feritore Umberto Oboel ed il ferito Enrico Oboel.

— Nell'elegante negozio
del sig. **Pietro Nigg** - Piazza S. Giacomo-Chincaglierie, Mercerie, Mode, Cravatte, Camicie, Colli, Polsi:

si trovano per l'attuale Stagione grandiosi assortimenti di **pellicerie** di ogni genere e colore; di **calze e calzetti** lana fantasia finissime; di **sottane** lana e di **carpetti** lana d'ogni specie da uomo e da donna. — **Specialità articoli da ricamo - Profumeria**

Tutto a prezzi buonissimi e da non temere concorrenza.

Fiducioso di vedersi onorato da nuovi e buoni clienti, nulla trascurerà per il buon trattamento verso la sua affezionata clientela.

Luigi Montico, gerente responsabile.

L'impresa Leonardo Rizzani partecipa la improvvisa morte di

Mattia Gondolo

d'anni 78

da circa trentatre anni suo fidatissimo e amato servo.

I funerali seguiranno domani, alle ore nove movendo dalla casa in via Tiberio Deciani.

COMPERATE
Seta Svizzera!
Garantita solida.
Chiedete i campioni delle nostre novità in nero, bianco, o colorate da L. 1.20 fino a L. 18.50 al metro.
Specialità: **Stoffe di seta e velluti per abiti da Società, da sposa, da ballo e da passeggio**, nonchè per **camicette, fodere**, ecc.
In **Italia** vendiamo ai **privati direttamente** e spediamo le stoffe di seta scelte **franco di porto e dazio** a domicilio.
SCHWEIZER & Co., LUCERNA,
(Svizzera)
Esportazione di seterie

Chic Parisien
DOMANI
GRANDE ESPOSIZIONE
Maglierie Herion
Vetrina speciale - Regali a tutti i clienti

L'Albergo Roma
in via Poscolle, di proprietà del signor PIETRO DRIUSSI, diretto dal figlio Giuseppe Amedeo, è stato rimesso del tutto a nuovo. Sono disponibili salottini per società serali, sale e saloni per pranzi; tutti gli ambienti sono riscaldati mediante caloriferi.
Si assumono pranzi a prezzi modicissimi e per abbonati mensili si praticano prezzi da non temere concorrenza; il servizio inappuntabile; vini scelti nostrani delle migliori cantine.
Per i signori viaggiatori si usano prezzi di favore; 24 camere disponibili con tutte le moderne esigenze.
All'arrivo dei treni alla stazione ferroviaria vi sarà personale con berretto distintivo dell'Albergo Roma.

PROFUMERIE IGIENICHE VENUS BERTELLI
Crema Venus, vaso L. 1.50 più c. 20 per posta; tre vasi L. 4.65, franchi.
Dentifrici Venus, *in pasta* L. 1.25 la scatola, più cent. 20 pel porto; *elisir* L. 2.75 il flacone, più cent. 80 pel porto; *in polvere* L. 1.25 la scatola, più cent. 15 per il porto.
Estratto Venus, flacone L. 4.50, più c. 80 di posta; 5 flac. L. 22.75, franchi.
Lozione Venus (acqua per capelli), *semplice e al petrolio*, un flacone L. 1.75, più cent. 60 per posta.
Vellutina Venus bianca, rosea o rachel, scatola porcellana L. 2.75, di cartone L. 2, più c. 20 di porto.
Proprietaria preparatrice la Società A. BERTELLI e C., Milano.

Lotterie Esposizione
UDINE
PREMI 1500
PER
L. 40,000.00
Prossima Estrazione
I premi sono visibili dalle 9 alle 19
nel locale Giacomelli - Piazza Mercatonuovo
PREMI SONO CONVERT. in DANARO
I biglietti da **Lira UNA** sono ottenibili alla Sede del Comitato via Prefettura 11 — presso la Cassa di Risparmio di Udine nonchè presso le Banche e Cambiovalute di Città e Provincia.

CHI?
vuole comperare LEGNAME si porti
DEPOSITO
Pittoritto Innocente di Udine
che vende a seguenti prezzi:

Legname		Prezzi
Travetti 8 per 8 c.m al m. lin.	cent.	15
» 8 per 11 »	»	20
» 11 per 11 »	»	26
» 11 per 13 »	»	35
Morali 70 per 70 mm. al pezzo	»	70
» 80 per 80 »	»	90
Tavole ab. 25 mm. largh. c.m 12 al pezzo		35
» » » » 14 »	»	40
» » » » 18 »	»	45
» » » » 16 »	»	55
Scurette ordinarie . . all'Oncia	»	5
Ponti Larice 60 mm.	»	40

A prezzi mitissimi vendo tutte le altre qualità ed anche i Cementi-Calce Viva La di Sagrado e nella speranza vedermi onorato di pregiati ordini mi segno
Innocente Pittoritto - Udine.

Ferro-China-Bisleri
L'uso di questo liquore è diventato una necessità pei nervosi, gli anemici, i deboli, di stomaco.

Il Dottor FRANCESCO LANNA, *dell'Ospedale di Napoli, comunica avere ottenuto «risultati «superiori ad ogni aspettativa «anche in casi gravi di anemie «e di debilitamenti organici con-«secutivi a malattie di lunga du-«rata* 6
Acqua di Nocera Umbra
(Sorgente angelica)
Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola. 7
F. BISLERI e C. MILANO

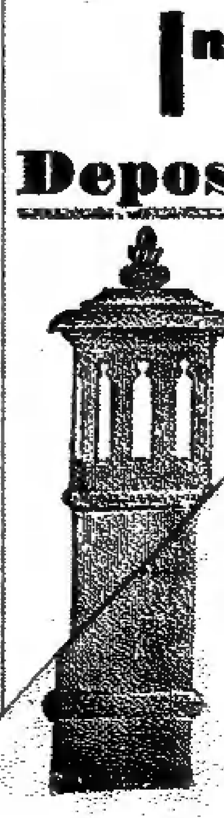
Pane a buon mercato
Con oggi, 30 dicembre, ho cominciato a confezionare il pane di pasta dura, che vendo a centesimi **36 il chilogramma**.
OTTAVIO LENISA
Via Cavour N. 5.

Stabilimento Bacologico
Dott. V. Costantini
IN VITTORIO VENETO
sola confezione
dei primi incrocio cellulari
Lo Incr. Giallo col Bianco Giapp.
Lo Incr. Giallo col Bianco Corea
Lo Incr. Giallo col Bianco Chinese
Lo Incr. Giallo indigeno col Giallo Chinese (Poligiallo Sferico).
Il **dottor conte Ferruccio de Brandis** gentilmente si presta a ricevere in Udine le commissioni.

Leggete!
In occasione delle feste la sottoscritta ditta mette in vendita i Crauti alla Tirolese di sua speciale fabbricazione a cent. 30 al kg.
Inoltre trovasi ben fornita di Zamponi, Capellotti, Bondiole, Cotteghini, Musetti, Salsiccie per riso e per arrestire uso casalingo, il tutto di propria fabbricazione
Luciano Nimis
premiato all'Esposizione Campionaria Nazionale Ottobre-Novembre 1900.

LA TIPOGRAFIA
Domenico Del Bianco
eseguisce
qualunque lavoro di genere tipografico a prezzi modicissimi.

SIROLINA
F. Hoffmann - La Roche & C. Basilea
NELLE **MALATTIE POLMONARI**
Tosse Convulsiva, Influenza, Scrofola
Guardarsi dalle Contraffazioni
Nelle Farmacie L. 4. Fl. Deposito Generale AUGUSTO STEFFEN - MILANO

Ing. C. Fachini
Deposito macchine ed accessori
Telef. 140 - **UDINE** - Via Manin

Deposito assortito di tutti i prodotti in grès della rinomata ditta **d r PICCINELLI e C. di Bergamo**
Tubi, pezzi speciali ed accessori
per l'impianto di fognature e condutture d'acqua

PAVIMENTI resistenti al carreggio e non attaccabili dagli acidi
FORNITURE INDUSTRIALI per fabbriche acido solforico
MATERIALE IMPERMEABILE
inattaccabile dagli acidi e di lunghissima durata

L'unico rimedio veramente efficace contro le

TOSSI CATARRI BRONCHITI INFLUENZA

e MALATTIE DI PETTO IN GENERE

Scientificamente approvato da Celebrità Mediche, e costituito dalle rinomate **PILLOLE** di

CREOSOTINA

DOMPÈ-ADAMI

di potente azione antisettica, calmante, espettorante, cento volte superiore a tutti i disgustosi od indigesti preparati di catrame.

Flacone picc. L. 1 - grande L. 2 || Presso tutte le Farmacie

Unici Preparatori: **Dompè-Adami**, *Chimici*.
MILANO Piazza della Scala, 5 | PALERMO Piazza Bologni, 23

Gratis, contro semplice biglietto di visita, opuscolo: **Guida della Salute**

Medaglie d'argento e d'oro ottenute alle principali Esposizioni d'Igiene e centinaia di dichiarazioni d'illustri medici e specialisti d'Ospedali per Bambini e di privati attestano che la

Farina Lattea Italiana

Paganini Villani & C. - Milano

è arrivata ormai alla maggiore perfezione pel gusto, per la digeribilità e per la potenzialità nutritiva tanto da essere giudicata *almeno pari per bontà* alla Farina Lattea Estera. Tutte le madri diano dunque la preferenza al prodotto **Paganini Villani & C.** e ricerchino **assolutamente** solo le scatole portanti la seguente marca di fabbrica.

Badare alle contraffazioni: Attenzione!

La dicitura **Paganini Villani & C.** col marchio di fabbrica deve essere stampata in rosso. – **(Vendita presso tutte le Farmacie e Drogherie del Regno).**

VERI GRANI DI SANITÀ DEL D.r FRANCK

contro la **STITICHEZZA** *e le sue Conseguenze*
Esigere l'Etichetta a 4 colori e l'Etichetta firmata. - Parigi, F.ᵃ LEROY, 9, R. de Cléry E IN TUTTE LE FARMACIE.

RACCOMANDASI:

L'Ecrisontylon Zulin. Rimedio infallibile per la completa guarigione dei CALLI AI PIEDI. A base di Ac. Salicyl e Thimol - L. 1 al flac.

Le Pillole di Celso CONTRO la STITICHEZZA. Adottate da medici ed istituti Sanitari per la loro efficacia e proprietà di guarire radicalmente tale disturbo. A base di Podofillina, Aloe e N. Vomica - L. 1 la scat.

L'Elisire di Camomilla. Raccomandato dai medici nei disturbi nervosi e difficili digestioni. — L. 1 al flac. — L. 3 la bottiglia.

PREPARAZIONI DELLA PREMIATA FARMACIA **VALCAMONICA & INTROZZI** C. V. E. — MILANO — C. V. E.

Impossibile Concorrenza?!!

È di durata e bontà molto superiore a tutte le altre macchine poste in vendita a maggior costo.

Per sole Lire 15 potete acquistare il fonografo **MONDIALE**

con 6 cilindri straordinari e scelfissimi. Esso parla, canta e suona al naturale. Nessuno si privi di questo strabiliante apparecchio che eguaglia e supera tutti i congeneri posti in commercio.

Cilindri Globe a L. 1 cadauno di splendido effetto.

Fonografi e macchine parlanti d'ogni genere e qualità. Sconto ai rivenditori.

Indirizzare cartolina-vaglia alla

Unione Fonografica Milanese

Milano — via A. Tadino, n. 5 - Succ.: Carlo Goldoni, n. 2.

GRATIS! GRATIS!!

Si spedisce Gratis l'interessantissimo romanzo di ADOLFO LOVATI «**Peccati mortali o Le disgrazie di un marito**, *battaglie della vita*», nonchè «**Agonia d'amore**» storia commovente dello stesso Autore, più *un opuscolo illustrato vernacolo* pure di ADOLFO LOVATI, e *5 cartoline illustrate Novità*, in regalo a chiunque invia L. 2 per l'acquisto di

Miniera d'Oro

Non più Cabale nè Libri dei Sogni, ovvero Calcolo infallibile per giuocare al Lotto. (Unico autore premiato dalle Società di Venezia, Milano, Torino, Napoli). Questo libro di 90 tavole matematiche non è compilato alla stregua dei soliti bollettini cabalistici, dettati dalla sola speculazione e che fanno sciupar tempo e denaro: si bene è un vero e serio calcolo matematico, costato molt'anni di studio paziente, basato su svariatissime combinazioni di cifre, che rendono probabilissime le vincite dei terni e certe quelle degli ambi. (Vero tesoro delle famiglie). Guadagno assicurato. (*Compresa nel prezzo di L. 2 la spesa di posta e raccomandazione delle* quattro opere).

Il vero Rothschild o Modo di far denaro: trattato pratico degli affari — *Guida alla fortuna* — Volume di pagine 232 L. 2,50 raccomandato.

Unica Cabala del Lotto: grosso volume con incisioni, con tutte le estrazioni del Regno dal 1800 al 1894, L. 4,75 franco e raccomandato.

CARTOLINE ILLUSTRATE NOVITÀ (Picc. campionario L. 1) **Cartoline illustrate con pezzi di musica**, 12 L. 1. Fotografie galanti (3 per campioni L. 3.60). — **Globi, stelle, lanterne** da illuminazioni aereostati. — Fonografo ideale, con 6 cilindri, L. 32. — **Catalogo musica** tascabile. — Schiarimenti e prezzi contro francobollo per la risposta. — **Indirizzare domande** e vaglia-cartolina alla *Libreria Editrice Commissionaria* **Concordia**, *Via Fabbri, 5 — Milano.* (Anno XXVII).

SIFILIDE E MALATTIE VENEREE

Acelticon Moretti contro la sifilide, flacone grande L. 10, piccolo L. 5.

Depurativo concentrato Moretti, flacone L. 5.

Asepsol Moretti, contro la blenorragia e scolo, flacone grande L. 5, flacone piccolo L. 2.

Dott. MORETTI, Milano, via Torino, 21.

OPUSCOLO GRATIS.

SENZA RIVALI

PREMIATI DENTIFRICI

(pasta o polvere)

del prof. comm. VNZETTI

PROPRIETÀ

Carlo Tantini - Verona

Imbianchiscono mirabilmente i denti, arrestano ed impediscono la carie, conservano lo smalto, disinfettano la bocca, profumano l'alito.

LIRE UNA con istruzione ovunque

FRANCA a domicilio in pacco raccomandato si riceve, tanto la POLVERE, come la PASTA VANZETTI, inviando l'importo a mezzo cartolina-vaglia, diretta a Carlo Tantini, Verona, senza alcun aumento di spesa per ordinazioni di tre tubetti o scatole e superiori col solo aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

Cartoline "I Dogi di Venezia,,

Serie completa di 24 cartoline a colori riproducenti i 120 Dogi della Repubblica Veneta ed in ogni cartolina una veduta di Venezia, serie di lusso eseguite da valenti artisti, rinchiuse in foderina illustrata. Si riceverà franca a domicilio inviando cartolina vaglia di L. 2 00 all'Editore **Sobbaio Ferdinando, Cartolaio, Venezia**.

D'affittare

in Piazza Mercatonuovo - in Udine

IL NEGOZIO DI DROGHERIA

EX GIACOMELLI. 7

Rivolgersi per trattative all'Amm. Giacomelli Via Grazzano 35

GIUSEPPE LAVARINI

UDINE - Piazza Vittorio Emanuele - UDINE

Grande Assortimento

Pelliccie d'ogni qualità

Prezzi da non temere concorrenza

Assortimento BAULI e VALIGIE di qualunque forma e grandezza prezzi da non temere concorrenza

Assortimento Portafogli - Portamonete - Articoli per Fumatori tanto in Radice che in Schiuma.

Si prega di visitare il Negozio per convincersi della bontà della merce.
Si coprono Ombrelle e Ombrellini su montatura vecchia di qualunque stoffa **garantendo che non si taglia.**

KARLSBAD

I prodotti delle fonti, come pure le acque medesime, costituiscono il migliore ed il più attivo

Rimedio naturale

contro i mali dello Stomaco, del Fegato, della Milza, dei Reni, degli organi orinarii e della Prostata, contro il Diabete (male dello zucchero); contro i Calcoli biliari, Calcoli della Vescica e dei Reni, la Gotta, ed il Reumatismo cronico, ecc.

le acque termali ed il Sale dello Sprudel (Cristallino ed in polvere) || **Naturali** di Karlsbad

per la cura a domicilio

come pure le Pastiglie, il Sapone, l'Acqua madre ed il Sale d'acqua madre estratto dalle acque dello Sprudel di Karlsbad, si trovano presso tutti i Depositi d'acque minerali, nelle Farmacie e Drogherie e presso la Spedizione d'Acqua minerale

Löbel Schottländer, Karlsbad (Boemia)

Usate soltanto il **Genuino sale Naturale** dello **Sprudel** di **Karlsbad** invece delle falsificazioni fraudolenti.

D'AFFITTARE

in Suburbio Venezia casa Giacomelli, vasti locali per uso 11

BIRRARIA o MAGAZZINO.

Per trattative rivolgersi all'Agenzia Giacomelli, Via Grazzano N. 21.

Le inserzioni

ORARIO DELLE FERROVIE.

PARTENZE Da Udine	ARRIVI a Pontebba	PARTENZE Da Pontebba	ARRIVI a Udine
O. 6.17	9.10	O. 4.50	7.38
D. 7.18	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.6
O. 17.35	19.10	O. 16.55	19 40
D. 17.10	20.45	D. 18.39	20.05

Da Udine	a Venezia	Da Venezia	a Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.7	O. 5.10	10 7
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.25
O. 13.20	18.6	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.16	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.5	M. 23.35	4.40

Da Udine	a Trieste	Da Trieste	a Udine
D. 5.30	8.45	M. 21.25	7.32
O. 8.—	10.40	A. 8.25	11.10
M. 15.42	19.46	M. 9.—	12.55
O. 17.25	20.30	D. 17.30	20.—

Da Udine	a Cividale	Da Cividale	a Udine
M. 10.12	10.39	M. 6.46	7.16
M. 11.40	12.7	M. 10.53	11.18
M. 16.5	16.37	M. 12.35	13.6
M. 21.23	21.50	M. 17.15	17.46

Da Udine	a S. Giorgio	Da S. Giorg	a Udine
M. 7.24	8.12	M. 9.5	9.53
M. 13.16	14.15	M. 14.50	15.50
M. 17.56	18.57	M. 20.—	21.16

S. Giorgio	Portogruaro	Portogrua	S. Giorgio
D. 8.17	8.54	M. 7.—	8.9
O. 9.1	10.—	D. 8.17	8.57
M. 14.36	15.35	M. 13.15	14.24
D. 19.19	20.1	O. 15.45	16.41
M. 19.29	20.46	D. 19.44	20.24

Da S. Giorgio	a Trieste	Da Trieste	S. Giorgio
D. 9.—	10.40	D. 6.20	8.7
O. 16.46	19.46	M. 12.3	14.26
D. 20.27	22.16	D. 17.30	19.4

Casarsa	Spilimbergo	Spilimber	Casarsa
O. 9.15	10.—	O. 8.1	8.53
M. 14,35	15.25	M. 13.1	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.3	18.10

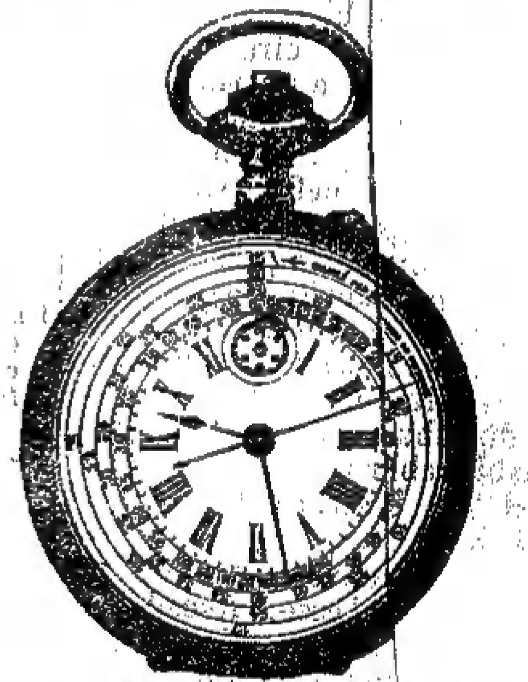
Casarsa	Portog.	Venezia	Venezia	Ptog.	Casarsa
O. —.—	6.—	8.11	O. 5.30	8.21	9.2
D. —.—	8.59	10.16	D. 7.—	8.12	—.—
A. 9.25	10.15	12.17	O. 10.25	3.10	13.55
O. 14.31	15.55	18.20	O. 16.40	0.11	20.50
O. 18.37	19,20	—.—	D. 18.25	9.41	—.—
D. —.—	20.10	21.30			

Orario della tramvia a vapore
Udine - S. Daniele

PARTENZE Udine R. A.	S. T.	ARRIVI S. Daniele	PARTENZE S. Daniele	ARRIVI Udine S. T.	R. A.
8.—	8.20	9.40	6.55	8.10	18.7
11.20	11.45	13.—	11.10	12.25	—.15
14.50	15.10	16.35	13.55	15.10	—.—
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	15.—

PER AUTOMOBILE
Cronografo - contatore

per misurare istantaneamente la velocità d'una motocicletta d'un automobile e d'ogni altro veicolo a motore



G. FERRUCCI
UDINE
Orologi, gioielli oreficerie, d'ogni genere.
Specialità: ARGENTERIE ARTISTICHE

GOTTA
LIQUORE *DEL Dr.* **LAVILLE**
F. COMAR & Cie, Paris. — IN TUTTE LE FARMACIE.
REUMATISMI

AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del **Rabarbaro**, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo **Ferro-China.**

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito. 12

Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

Il Chimico farmacista **L. Bareggi** è pure l'unico preparatore del vero e rinomato **FLUIDO,** rigeneratore delle forze dei cavalli, delle antiche polveri contro la **bolsaggine** dei cavalli e buoi, dell'**Infallibile Estirpatore di Calli** e delle **Pillole Balsamiche** che guariscono prontamente qualunque **Tosse.**

Dirigere le domande alla Ditta: **E. G. Fratelli BAREGGI - PADOVA.**

Deposito per Udine presso il farmacista Giacomo Commessatti e farmacia L. V. Beltrame "alla Loggia,, Piazza V. E.

Udine 1904 — Tipografia Domenico Del Bianco